

Il gondoliere «ribelle» in caserma, l'opposizione contro la polizia locale

VENEZIA Il gondoliere che aveva protestato con il megafono contro il moto ondoso, davanti al palco della Regata storica il 3 settembre, è stato chiamato dalla polizia locale a presentarsi venerdì agli uffici del Tronchetto. Una notizia che ha scatenato la polemica politica con l'intervento a sua difesa di Terra&Acqua e Tutta la città insieme che già hanno preavvisato una manifestazione con «un corteo di solidarietà nei confronti del gondoliere Giampietro Del Puppo detto convocato per motivi al momento ignoti e con modalità a nostro parere irrituali», scrive il capogruppo T&A Marco Gasparinetti. Il provvedimento sembra non riguardi la protesta in sé,

considerata legittima, ma l'atteggiamento del gondoliere che alla richiesta degli agenti di esibire i documenti quel giorno aveva rifiutato di riferire le generalità, oltraggiando gli operatori. Del Puppo ora rischia una denuncia per il suo atteggiamento «ostile» al momento dell'identificazione. «Quando è arrivata la polizia di Stato ho dato tutto, ho perfino consegnato il megafono e me lo hanno sequestrato — spiega il gondoliere — Loro mi hanno calmato. Ma dai vigili avevo già avuto un verbale un anno fa ed ero arrabbiato. Venerdì mi presenterò al Tronchetto con il mio legale». Una vicenda che sui social è già un caso. «Rendiamo pubblici

i metodi polizieschi con cui si vorrebbe intimidire ogni voce critica», si legge in un post del Gruppo 25Aprile. «Tutti si uniscano al gondoliere venerdì — l'appello del capogruppo di Tutta la città Insieme Giovanni Andrea Martini — Questo atteggiamento è inutile accanimento contro chi manifesta un dolore che in tanti condividiamo. Noi ci saremo». Saranno almeno una sessantina i presenti secondo i gruppi organizzatori del corteo, che inizierà ai piedi del people mover e arriverà al Tronchetto. «Non so cosa possano farmi, ho protestato contro il moto ondoso e la mancanza di controlli perché le mie richieste arrivassero all'Unesco: non manifestavo

contro il sindaco, ma ora temo possano farmela pagare. Non ho parlato solo del mio lavoro, dei danni alle gondole e della mancanza di sicurezza. Penso che se non si fanno rispettare le regole si continua a creare malessere. Oggi se chiami i vigili e fai una segnalazione per mancato rispetto della velocità di chi sfreccia in Bacino San Marco ti rispondono che è inutile inseguire un motoscafo a tutta velocità, perché non si fanno altre onde».

Antonella Gasparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Storica
Aveva protestato durante la Storica per il moto ondoso. «Sono metodi polizieschi»



La regata La Storica di settembre